

> **SPETTACOLI****Festival Pianistico 2018**

Presentata la 55ª rassegna internazionale di Brescia e Bergamo

Argerich, Sokolov, Pletnev e Colli nel segno di Ciaikovskij e Debussy

Nomi prestigiosi e giovani talenti dal 19 aprile al Grande, a S. Barnaba e in altri luoghi della città

Marco Bizzarini

BRESCIA. Quest'anno il Festival Pianistico internazionale di Brescia e Bergamo parla nello stesso tempo russo e francese. Sono infatti due i grandi compositori su cui si concentrerà la cinquantacinquesima edizione: Ciaikovskij e Debussy.

Il ritorno di Martha Argerich, le autorevoli presenze di Grigory Sokolov e di Mikhail Pletnev, un concerto straordinario agli Arcimboldi di Milano con il pianista concittadino Federico Colli e la Mariinsky Orchestra diretta da Valery Gergiev, rappresentano alcuni degli appuntamenti di maggior prestigio del cartellone, in programma dal 19 aprile al 16 giugno.

Notevoli, fra l'altro, le partecipazioni della violinista Viktoria Mullova, cui è affidata l'inaugurazione, e dei pianisti Daniil Trifonov, Nikolay Lugansky, Filippo Gorini, François-Joël Thiollier.

Il programma. La presentazione del programma definitivo è avvenuta ieri mattina nella Sala Giudici di Palazzo Loggia. Per il sindaco Emilio Del Bono è sempre emozionante scoprire in anteprima ciò che il Festival offrirà al pubblico nel periodo primaverile.

Si pensa anche a rilanciare l'immagine di Brescia come città di grande importanza per il mondo della musica e del pianoforte, idea sostenuta dalla presidente del Conservatorio "Marenzio" Laura Salva-

tore Nocivelli: a tal proposito il vice sindaco Laura Castelletti ha già annunciato l'impegno del Comune per onorare il centenario della nascita di Arturo Benedetti Michelangeli, che ricorrerà nel 2020.

Il direttore. «Con l'edizione di quest'anno - ha dichiarato il direttore artistico Pier Carlo Orizio - si apre la programmazione di un nuovo triennio riservato a grandi maestri dell'Ottocento. È la prima volta che dedichiamo un Festival a Ciaikovskij: pensiamo che anche la musica pianistica di questo celebre compositore meriti la giusta attenzione».

«Oltre ad un'opera universalmente nota come il Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra, il catalogo ciaikovskijano annovera l'auereo ciclo delle "Stagioni", una monumentale Sonata a suo tempo prediletta da Sviatoslav Richter e tanti fogli d'album ancora in attesa di una riscoperta. Finito il tempo delle grandi esecuzioni integrali, crediamo che una scelta antologica possa oggi risultare maggiormente in sintonia con la nostra epoca».

La Filarmonica del Festival, «negli ultimi anni fiore all'occhiello della manifestazione» - come ha specificato Orizio - sarà impegnata in alcune serate di grande richiamo.

Nel frattempo continua an-

che la promozione dei talenti più giovani, con il ritorno del sedicenne Alexander Malofeev dopo il felice debutto dello scorso anno.

L'anniversario. Quanto al secondo autore omaggiato, Claude Debussy, di cui si commemora il centenario della morte, è importante - per il direttore artistico - «far scoprire la sua musica profondamente innovativa anche alle nuove generazioni». Per onorare il maestro francese verrà promosso il ciclo di concerti «Au clair de la lune», in programma dal 1° all'8 giugno nel chiostro del Museo Diocesano, con protagonisti Ilia Kim e Piero Rattalino, Mauro Bertoli, Mariangela Vacatello, Alessandro Taverna.

Luoghi. Sempre in tema di luoghi alternativi alle sedi storiche del Teatro Grande e dell'Auditorium San Barnaba, merita di essere evidenziata la novità degli appuntamenti al Teatro Romano di Brescia, dall'11 al 16 giugno, con i giovani talenti del Conservatorio.

Per la città di Bergamo - come ha annunciato Andrea Gibellini, presidente del Festival - quest'anno si è posto il problema dell'indisponibilità del Teatro Donizetti a causa dei lavori di ristrutturazione: il pubblico orobico dovrà recarsi al Teatro Sociale, gioiello architettonico della Città Alta, ma con una capienza inferiore di circa il 40 per cento. A parte questo disagio - ha concluso Gibellini - la prossima edizione intende confermare l'elevato numero di produzioni della precedente, che aveva segnato il record assoluto di ben 65 iniziative realizzate in entrambe le città. //

«Si apre un triennio dedicato ai grandi maestri dell'Ottocento»



Pier Carlo Orizio
Direttore artistico



Il ritorno. La grande Martha Argerich sarà di nuovo di scena al Festival Pianistico internazionale



Emergente. Alexander Malofeev



Il bresciano. Federico Colli suonerà agli Arcimboldi

La campagna abbonamenti prenderà il via il 13 marzo

Informazioni utili

BRESCIA. Per la vendita degli abbonamenti al Festival Pianistico 2018, la biglietteria del Teatro Grande (corso Zanardelli, 9) rispetterà il seguente calendario (apertura dalle 13.30 alle 19): martedì 13 marzo per i vecchi sostenitori, mercoledì 14

per nuovi sostenitori, nei giorni 16, 20 e 21 prelazione per i vecchi abbonati, martedì 27 marzo per i nuovi abbonati.

L'abbonamento include dieci concerti al Grande, un concerto al San Barnaba e il concerto al Teatro degli Arcimboldi di Milano (con possibilità di usufruire di un servizio bus al costo di 10 euro); i prezzi variano da 130 euro per la seconda gal-

leria ai 280 euro della poltrona di platea; l'abbonamento sostenitore costa invece 400 euro. Sono previsti anche mini-abbonamenti per sette concerti riservati a studenti, con costi dai 70 ai 110 euro: le richieste devono pervenire alla segreteria del Festival entro mercoledì 7 marzo.

I biglietti serali disponibili, con costi variabili a seconda del concerto tra gli 8 e i 40 euro, si possono acquistare il giorno stesso oppure anticipatamente tramite prenotazioni online. Info: tel. 030.293022. //

IL COMMENTO

Un programma articolato e ricco di artisti di fama. Fra loro tre bresciani: oltre a Colli, ci sono Mauro Bertoli e Massimiliano Motterle

VIAGGIO AFFASCINANTE IN PERCORSI E LUOGHI DA SCOPRIRE

Fulvia Conter

Le collaborazioni del Festival per coinvolgere sempre più le due città ed il territorio si sono estese: contemplanò un cartellone principale che si svolge nei luoghi deputati (Teatro Grande, San Barnaba e Chiesa di S. Francesco a Brescia; Teatro Sociale e Cattedrale nella Città Alta a Bergamo, gli Arcimboldi a Milano). Ed in tale cartellone principale soprattutto si "parla russo". Altri se ne aggiungono, in spazi splendidi: a Brescia il chiostro del Museo Diocesano, dove c'è il famoso cileglio, scelto per l'Omaggio a Debussy (nel centenario della morte) e il Teatro Romano, cioè il Capitolium, con i giovani talenti del "Marenzio". A Bergamo per «Festival e dintorni» 4 sale in importanti paesi e il Salone Fellegara del Conservatorio. Belle scelte (una sola piccola

incognita: come sarà l'acustica del Capitolium?) mirate a focalizzare l'attenzione da aprile a giugno sulla rassegna (che sarà ulteriormente ampliata con conferenze), sui programmi e sugli artisti. Il 55° Festival si presenta affascinante. Sarà il primo di 3 dedicati ad un compositore romantico, di cui però non saranno proposte "integrali" pianistiche. Che probabilmente - ha spiegato il direttore artistico Orizio - stanno passando di moda ed interessano il pubblico fino ad un certo punto. Per quanto riguarda Ciaikovskij, il problema è relativo: sono previsti il Primo Concerto per pianoforte, l'intero ciclo «Le stagioni», la Gran Sonata op. 37. Ma il Russo ha composto anche vari Album e Morceaux che qualcuno offre come bis e che Rachmaninov aveva in programma per il pubblico

americano. Dei citati Album i vari interpreti offriranno solo selezioni. Si tratta di pezzi da salotto e di media difficoltà, è vero, ma il ragionamento ci lascia perplessi per l'eventuale frammentarietà. Debussy si può accostare a Ciaikovskij per varie ragioni (e anche Mahler ci sta bene, però ci sarebbe voluto almeno un pezzo di Strawinsky), rappresenta il Primo Novecento ed è colui che il pianoforte lo rivoluziona. Chiamiamolo pure "impressionista" per ora e i «Clair de lune en plein air» saranno emozionanti. Un'occhiata ai cartelloni completi ricchi di nomi altisonanti (anche 5 orchestre), con ben 7 italiani affermati, di cui tre bresciani: Federico Colli a Milano nel Terzo di Rachmaninov con Gergiev, Mauro Bertoli al Diocesano, Massimiliano Motterle a Nembro.